

Beni confiscati Il Comune prova a fare richiesta di altri 4 spazi

■ A Cesano Maderno i beni confiscati alle mafie si trasformano in case per chi ha subito uno sfratto o fondi da destinare al sociale, in particolare al settore della disabilità. Il Comune prova ancora una volta ad ampliare il patrimonio immobiliare, rispondendo positivamente all'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Dopo l'appartamento di via Battisti alla Sacra Famiglia, la villa in via Verbano a Molinello e un bilocale in corso della Liberazione al confine con Seveso potrebbero entrare a far parte dei beni comunali un'attività commerciale in via Verbano all'angolo con via Moncenisio



a Molinello, oggi adibita a pizzeria, e tre appartamenti tra le vie Pascoli, non lontano dall'ex stazione, e Spluga, vicino allo svincolo della superstrada a Binzago. «La prima è occupata da un commerciante che ha sottoscritto un regolare contratto d'affitto con il commissario giudiziale - spiega l'assessore alla partita Simona Buraschi (foto) - Se il bene ci verrà assegnato, chiederemo alla prefettura di subentrare e mantenere il contratto d'affitto. I 21mila euro annui andrebbero a progetti a sostegno della disabilità. Se non fosse possibile pensiamo a una gestione diretta di associazioni che si occupano del sociale e in particolare della disabilità. Sarebbe bello aprire a Cesano Maderno una specie di "PizzaAut", pizzeria gestita da persone con disabilità».

«Per quanto riguarda gli appartamenti sarebbero preziosi per rispondere all'emergenza casa». L'Agenzia Nazionale dovrebbe rispondere al Comune a inizio 2022.

C.Mar.